AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MIGRANTI: FOSCHI, 'CERTI ESTRANEITÀ SALVINI, SINISTRA KO, ANCHE CASANOVA ESTRANEO INCHIESTA PAPEETE'

15 Agosto 2021



L'AQUILA – "Sapevamo che sarebbe finita bene, temevamo solo tempi lunghi per la favorevole risoluzione: l'accusa di sequestro di persona è una vera assurdità riferita a Matteo Salvini, il cui intento è stato quello di scoraggiare questi viaggi rischiosi per la vita, senza certezze di approdo e di futuro in Paesi saturi e per questo non più pronti a riceverli. La strumentalizzazione degli eventi processuali da parte della solita sinistra ha fatto poca presa sull'elettorato".

Così il vice coordinatore della Lega in Abruzzo, Massimiliano Foschi, sulle motivazioni della sentenza con la quale il Gup del tribunale di Catania ha stabilito il non luogo a procedere nel processo contro il leader della Lega, Matteo Salvini, allora ministro dell'Interno, per sequestro di persona aver bloccato lo sbarco di migranti.

"Se Salvini avesse potuto, avrebbe garantito aiuto nei Paesi di partenza e le mamme sarebbero rimaste insieme ai loro figli e le famiglie unite – spiega ancora sul caso Gregoretti Foschi, 38 anni, cardiochirurgo dell'ospedale di Chieti.

Il medico con la passione della politica è abruzzese di adozione ma originario della Puglia, e in tal senso conterraneo ed amico stretto dell'europarlamentare nel collegio centro sud Massimo Casanova, proprietario dello stabilimento balneare Papeete a Milano Marittima, anch'egli nelle ultime settimane al centro di inchieste della guardia di finanza per la sua attività imprenditoriale: entrambi sono molto vicini a Salvini, la qual cosa "crea più di qualche punto di domanda" sottolinea Foschi, il quale difende anche Casanova che tra le regioni di competenza ha anche l'Abruzzo, dove è spesso in visita.

"Non vorrei che stiano colpendo Massimo come è successo a Matteo. In un attimo si crea pettegolezzo. La nostra amicizia è pura e profonda e non ha secondi fini. Anzi, essere amici in questi contesti aumenta il senso di responsabilità e ad essere corretti in ogni senso, civilmente e moralmente -spiega ancora il medico con la passione della politica -. A Massimo accadrà come a Matteo, alla fine la magistratura, nei confronti della quale abbiamo fiducia, accerterà la piena estraneità ai fatti contestati".

Foschi chiude con una ultima sottolineatura, ancora sul caso Gregoretti: "nelle motivazioni il giudice spiega con chiarezza che la condotta non è penalmente rilevante e che a Salvini 'non può essere minimamente addebitata alcuna condotta finalizzata a sequestrare i migranti per un lasso di tempo giuridicamente apprezzabile' e soprattutto che il governo Conte condivise 'il modus operandi di Salvini', perché ritenuto adesivo alla politica di governo in merito al fenomeno migratorio e

alla ferma presa di posizione da mantenere nei confronti dell’Unione europea, come peraltro avvertito dallo stesso senatore Salvini. A settembre Salvini andrà a processo per un caso analogo, quello della Open Arms, – conclude il medico con la passione della politica – ancora con l’accusa di ‘sequestro di persona’, rischiando fino a 15 anni di carcere”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli